

Aug.
3

3

Imm 620.804(3)

Ital. 59-

2 ary.

IL GABINETTO DELLE ANOMALIE

DELL'

OSSARIO DI "SOLFERINO"

IL GABINETTO DELLE ANOMALIE

DELL'

OSSARIO DI SOLFERINO

Chi visita l'Ossario di Solferino, dopo aver passato in rassegna quella mesta caterva di ossa così bene ordinata, può accedere ad un piccolo gabinetto ove si trovano varie ossa, le quali, benchè apparten-gano ai caduti nella battaglia, pure sono collocate separatamente. Sono ossa che presentano anomalie di forma.

Dopo la storica battaglia del 24 giugno 1859, i cadaveri di tanti uccisi vennero sepolti nel modo che l'urgenza e la vastità del bisogno potè permettere; e quindi non fu colpa se non si potè prevenire che in seguito non pochi cadaveri venissero accidentalmente esumati in causa dei lavori campestri, o in causa delle erosioni di terreno fatte dalle correnti d'acqua nei giorni di grosse piogge. Nè questi inconvenienti si limitarono ai primi anni; ma anche dopo che consunte le parti molli più non rimasero che le aride ossa, vedevansi troppo spesso, all'epoca dei lavori, cani vaganti per quei campi rosicchiando ossa umane.

Sconcio dannoso e profanazione cui era necessario riparare.

Fu nobile e pietosa idea del Torelli, primo autore di questo Ossario, raccogliere tutte queste ossa e collocarle in un sol luogo adatto e degno; e con esse alzare il più bello e il più vero monumento della battaglia.

Chi entra nel gabinetto guarda prima di ogni altra cosa uno scheletro, che attrae l'attenzione per la sua straordinaria altezza. Esso misura un metro e novantasei centimetri. Avrà appartenuto ad un uomo dell'altezza di circa due metri, facendo calcolo delle parti molli che si addossavano sotto ai piedi e sopra il cranio, e facendo calcolo dell'attuale accorciamento in causa dell'essiccazione. Era un Tedesco, perchè la palla che lo colpì è palla francese (la palla si conserva attaccata allo scheletro stesso nella regione in cui lo ha ferito).

Altri tre scheletri si trovano qui perchè bene conservati e perchè unici nell'Ossario che sieno interi; non perchè presentino anomalia di forma.

Nel parlare degli esemplari raccolti in questo gabinetto, io preferisco il sistema di classificare i pezzi secondo la regione anatomica cui appartengono. Do la denominazione dell'anomalia senza farne una descrizione, perchè questa riuscirebbe o troppo malagevole, o noiosa, o inutile.

Cranio ed ossa della testa.

Il numero 1 è un cranio che presenta deformità singolare da saldatura precoce della sutura coronale e persistenza della metopica.

Questo esemplare fu illustrato dal Canestrini e dal Moschen nella nota « *Sopra un cranio dell'Ossario di S. Martino mancante della sutura coronale* » (*Atti del R. Ist. Ven.*, vol. V, sez. V. Venezia 1879).

A questo io aggiunti in n. 1 bis, nel quale si osserva la completa sinostosi delle suture craniali. Questo cranio io lo trovai nell'Ossario di S. Martino.

I tre crani n. 2, 3, 4 sono esempi di scafocefalia con saldatura della sutura sagittale. Ai quali devesi aggiungere un quarto cranio scafocefalico (n. 4 bis) di forma più accentuata, che fu studiato anche al Gabinetto di Antropologia di Firenze.

Il n. 5 presenta la scoliosi cefalica; al quale esemplare io potei aggiungerne vari altri trovati nell'Ossario di S. Martino.

Queste anomalie si riferiscono al cranio in generale, mentre che per le singole ossa della testa si trovano due casi di tubercolo basilare (n. 6, 7), il secondo dei quali presenta il tubercolo con faccietta probabilmente articolare; come pure presentasi faccietta articolare al basion nel pezzo n. 9, e faccietta articolare nell'arco anteriore del foro occipitale nel n. 10.

Il n. 8 offre un caso di grande cresta basilare, ed il n. 11 un grande tubercolo basilare articolare.

I cinque cranii segnati coi n. 12, 13, 14, 15, 16, hanno il processo paroccipitale (in due a sinistra e in tre a destra), ed il cranio n. 16 *bis* presenta triplice anomalia, cioè processo paroccipitale bilaterale e tubercolo basilare.

I primi cinque cranii con processo paroccipitale furono descritti dal dottore G. AMADEI colla nota: *Il Processo Paroccipitale e la Pars Mastoidea del temporale dei mammiferi nell'uomo* (Archivio per l'Antropologia e la Etnologia. Volume X, fascicolo 2, Firenze 1880).

Anomalie di rapporto fra l'occipitale e l'atlante sono rappresentate dai cranii n. 17, 18, 19, 20, 21, 22, nei quali si osserva la saldatura o fusione di queste due ossa fra di loro in modo da formare una vera continuità, perfetta anchilosì.

L'osso malare si riscontra irregolare specialmente per suture anomale nei cranii n. 23, 24, 26, e per divisione completa al n. 25.

Di quest'ultimo scrisse il dott. G. AMADEI nel sopracitato Archivio, vol. VII, fasc. 1, Firenze 1877, colla nota: *Cinque casi di divisione anomala nell'osso zigomatico nell'uomo*.

Le anomalie dei denti sono relative al loro numero, e non alla loro forma; così trovansi denti soprannumerarii e denti mancanti.

Sette sono gli esempi di denti soprannumerarii, quattro dei quali riferiscono agli incisivi superiori (n. 27, 28, 29, 30). Di questi il n. 29 presenta il caso di due incisivi superiori soprannumerarii a sinistra, ed il n. 30 due incisivi superiori soprannumerarii, uno a destra e l'altro a sinistra.

Tre (n. 31, 32, 33) presentano un conoide pre-premolare; nell'esemplare 33 è bilaterale.

Gli esempi dei denti mancanti sono dodici, sei dei quali si riferiscono agli incisivi (n. 8, 34, 35, 36, 37, 44); di questi la mancanza è bilaterale nei casi n. 36, 37; quattro si riferiscono ai premolari (n. 39, 40, 41, 42); uno al canino (n. 38), ed uno al secondo molare (n. 43).

Questi casi di anomalie dentali furono descritti dal dott. G. AMADEI nella nota: *Anomalie numeriche del sistema dentale nell'uomo* (Archivio citato, vol. XI, fasc. 1, Firenze 1881).

Ossa del tronco.

Il n. 45 è una settima vertebra cervicale con coste cervicali da ambo i lati, di cui è presente solo una anchilosata internamente.

Tre casi (n. 46) di anomalia dell'arco vertebrale. In ciascun paio di vertebre la metà sinistra dell'arco della superiore è unita direttamente colla metà destra dell'inferiore; e restano separate la parte superiore destra e la inferiore sinistra, per sutura, dalle rispettive dell'altro lato.

Tre casi (n. 47) di saldatura di vertebre fra loro.

Sei sterni (n. 48) che presentano perforazione nell'appendice ensiforme.

Otto coste (n. 49) che anteriormente sono bifide.

Ossa degli arti.

Otto omeri (n. 50) con foro olecranico.

Quattro casi (n. 51, 52, 53, 54) di ossificazioni tendinee.

Due ossa dell'avambraccio sinistro (n. 55) rese aderenti fra di loro per esostosi.

Due ossa (n. 56) della gamba destra anchilosate per sinostosi.

Cinque casi di frattura consolidata, due dei quali (n. 57, 58) appartengono agli arti superiori, e tre (n. 59, 60, 61) agli arti inferiori.

Due casi (n. 62, 63) di deviazione dall'asse longitudinale (omero e femore).

Quattro casi (n. 64, 65, 66, 67) di esostosi la cui causa morbosa è dubbia.

La collezione forse potrà esser accresciuta con ulteriori investigazioni; intanto ho presentato un indice degli esemplari di questo gabinetto. Semplicemente un indice ovvero un catalogo, perchè sono persuaso che uno studio proficuo su queste anomalie non possa esser fatto altrimenti che coll'esame immediato, al quale non si riesce supplire con descrizioni.

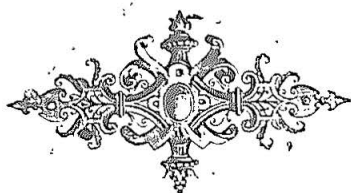
Sarò ben contento se segnalando i casi raccolti in questo piccolo gabinetto potrò destare in qualche studioso il desiderio di venire a vederli.

E voi, o gloriose ossa, perdonate se foste separate dalle altre vostre compagne, e se lo studioso turberà il vostro riposo.

Siavi compenso che come vive serviste alla patria, così morte servite alla scienza; e così siete benemerite ancora.

Solferino, 30 aprile 1885.

ANZI dott. LUIGI.



12